

# LIBERA UNIVERSITÀ DI LINGUE E COMUNICAZIONE IULM

## FACOLTÀ DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE

Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza  
Curriculum Traduzione specialistica  
*Guida alla Tesi di Laurea Magistrale*

### 1. Premessa

Con la tesi di laurea gli studenti completano il percorso formativo magistrale intrapreso sviluppando una ricerca scientifica di ambito traduttivo, linguistico, stilistico, storico, teorico, metodologico, deontologico, riconducibile alle problematiche della traduzione specialistica a partire da ambiti di studio affrontati nel corso del percorso formativo. Con la tesi di laurea gli studenti danno prova della conoscenza dell'argomento, nonché della capacità di ricercare, selezionare e strutturare bibliografia critica e contenuti attraverso una tesi di laurea magistrale i cui contenuti si caratterizzano per originalità e rigore nell'impostazione scientifica.

### 2. Informazioni di carattere generale

La domanda di laurea è scaricabile dai [servizi di segreteria online](#) e deve essere depositata secondo le scadenze approvate dal Preside per ciascuna sessione di laurea e pubblicate sul portale [iulm.it](#).

Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che egli sceglierà e che avrà funzione di relatore, nonché da un correlatore, che il Coordinatore del Corso di Laurea – Curriculum traduzione specialistica - assegnerà in coerenza con la scelta linguistica effettuata dallo studente per lo svolgimento della tesi di laurea; tale assegnazione sarà poi ratificata dal Preside di Facoltà.

Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico e/o di laboratorio linguistico compreso nel Piano degli studi dello studente, anche tra quelli "a scelta" purché in coerenza con il proprio percorso formativo.

L'upload della versione definitiva dell'elaborato finale potrà essere effettuata dopo l'approvazione della domanda di laurea, attraverso i [Servizi online](#), nella sezione Laurea > Conseguimento titolo, previo ottenimento del nullaosta della Biblioteca di Ateneo. A questo punto la piattaforma trasmetterà una notifica automatica via email allo studente relativa all'approvazione dell'upload dell'elaborato finale.

Nel caso in cui, all'atto della stampa, si rendessero necessarie modifiche meramente tecniche (impaginazione, qualità immagini, ecc.), il Centro stampa provvederà a farne richiesta, e la sostituzione del file potrà avvenire d'ufficio; qualora invece le modifiche tecniche abbiano ripercussioni anche marginali sui contenuti del documento, potrà essere richiesta una nuova approvazione da parte del Docente Relatore

Il Centro Stampa, in collaborazione con la Segreteria Studenti, provvede alla predisposizione del frontespizio della dissertazione. Sullo stesso verrà riportato fedelmente il titolo della dissertazione, precedentemente depositato tramite i servizi online e approvato dal Preside.

I volumi delle dissertazioni vengono stampati, rilegati e ritirati dallo studente, nelle date indicate dal Centro stampa per ogni sessione. La consegna di una copia della dissertazione al relatore è a carico dello studente.

Una volta depositata, la tesi non è più modificabile. Eventuali errori non di carattere scientifico che dovessero essere riscontrati potranno essere oggetto di un' *errata corrige* cartaceo che il candidato preparerà e distribuirà ai membri della Commissione al momento della discussione.

### **3. Il relatore e lo studente**

Compito del relatore è quello di seguire lo studente nelle varie fasi dello svolgimento della tesi di laurea.

Più in particolare il relatore:

- consiglia lo studente nell'individuazione e nella circoscrizione dell'argomento della ricerca nelle tesi dissertative;
- nelle tesi di traduzione lavora sull'impostazione della traduzione, controllando le prime dieci pagine del testo tradotto in relazione a quello originale. Solo dopo la discussione di questa prima parte del lavoro, lo studente potrà proseguire la traduzione;
- fornisce le indicazioni necessarie per l'avviamento e lo sviluppo del lavoro di redazione della tesi (struttura per capitoli della tesi; riferimenti bibliografici di base; consigli per l'impostazione del lavoro);
- legge e corregge (forma e contenuto) della tesi durante il processo di scrittura della tesi stessa.

Il relatore riceverà progressivamente in visione dallo studente copie di parti della tesi, ivi compresa anche la sezione del testo originale di cui si offre la traduzione, redatte su programmi di elaborazione dati (i. e. *Word*). Lo studente avrà cura di riportare sul materiale consegnato al relatore il proprio nome, cognome, matricola, indirizzo di posta elettronica e/o telefono, titolo della tesi, indice della tesi.

Le pagine saranno debitamente numerate e recheranno uno spazio per eventuali correzioni effettuate dal relatore.

Il relatore svolgerà la propria attività di attenta lettura dei contenuti e di eventuale correzione – anche di aspetti formali - restituendo il materiale visionato allo studente, indicativamente entro due settimane dalla ricezione.

Il relatore rileggerà per intero il lavoro svolto dallo studente, prima che questi proceda con la stampa.

### **4. Il correlatore**

Il correlatore verrà assegnato dal Coordinatore del Corso di Laurea successivamente al colloquio con lo studente in relazione all'argomento e alla lingua straniera prescelta e verrà poi ratificato dal Preside di Facoltà. Compito principale del correlatore è affiancare il relatore nelle fasi finali di stesura dell'elaborato. Il correlatore, in sede di discussione della tesi al cospetto della Commissione, porrà al candidato domande in lingua straniera. Allo studente verrà indicato, dalla Segreteria Studenti, il nominativo del correlatore assegnato.

### **5. Prova finale e struttura della Tesi di laurea magistrale**

Per conseguire il titolo di studio, lo studente deve avere acquisito 120 CFU, inclusi quelli

relativi alla prova finale. In ogni anno di corso sono previste tre sessioni per lo svolgimento della prova finale. La votazione finale viene formulata collegialmente dalla Commissione ed è espressa in centodecimi. La prova finale si intende superata se lo studente ha conseguito una votazione minima di 66/110. Il voto finale di laurea magistrale è ottenuto dal voto risultato a fronte della media dei voti conseguiti negli esami di profitto e dalla valutazione assegnata complessivamente alla prova finale (valutazione della tesi e sua presentazione da parte dello studente in lingua italiana interloquendo eventualmente anche nella lingua straniera prescelta). La Commissione, come disposto dall'Art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo, è composta da almeno cinque componenti, di cui tre devono essere professori di ruolo della Facoltà o di insegnamenti mutuati dalle altre Facoltà. Le Commissioni sono presiedute dal Preside della Facoltà o, in sua assenza, dal professore di più alto ruolo o, a parità di ruolo dal professore con maggiore anzianità di ruolo. In caso di valutazione insufficiente lo studente è tenuto a ripetere la Prova finale.

La tesi di laurea magistrale, come accennato al precedente Punto 1, deve configurarsi come l'esito di una ricerca scientifica originale, condotta dallo studente in uno degli ambiti (traduttivo, linguistico, stilistico, storico, teorico, metodologico, deontologico), riconducibili alle problematiche della traduzione specialistica a partire dai contenuti affrontati nel corso del percorso formativo.

### **Tesi di traduzione**

La tesi di traduzione prevede che lo studente si cimenti nella traduzione o di un testo integrale, o di una parte di esso, o di parti di più testi paragonabili tra di loro. I testi tradotti saranno inediti nella lingua di arrivo; nel caso in cui si intraprenda la ritraduzione di un'opera già edita, il lavoro comprenderà anche un'analisi comparativa delle due versioni.

La traduzione può riguardare un'opera ascrivibile al genere editoriale (testo letterario, saggistico, articoli di giornale; biografie; guide; reportage e dossier; recensioni; sceneggiature; testi teatrali, testi audiovisivi da doppiare o sottotitolare) oppure un testo di tipo specialistico dei sottogeneri affrontati nei laboratori.

La traduzione può essere condotta verso la lingua italiana o verso una delle lingue straniere.

In appendice all'elaborato verrà riprodotto il testo fonte conformemente a quanto previsto dalla legge sul diritto d'autore.

La struttura della tesi, concordata con il relatore, può seguire, orientativamente, lo schema seguente.

- *Sommario*: si tratta della sezione nella quale si presenta la struttura della tesi, in tutte le sue parti, indicate con numerazione di pagina.

- *Introduzione*: finalizzata a illustrare il progetto scientifico della tesi.

- *Capitoli*: costituiscono lo spazio della tesi deputato:

- alla traduzione del testo prescelto
- alla contestualizzazione dello stesso nella cultura di origine e in quella di ricezione
- agli approfondimenti teorici volti a mettere in evidenza metodo strategie e tecniche che hanno orientato la resa in italiano e a illustrare le scelte traduttive prese

Essi sono numerati nel modo seguente: 1., 2. E a loro volta possono essere articolati in sottocapitoli (1.1., 1.2., 1.2.1. ecc.)

- *Conclusioni*: Con le conclusioni si tenterà di offrire un bilancio critico dell'esperienza di lavoro condotta.

- *Riferimenti bibliografici*: in questa sezione verranno riportate le indicazioni bibliografiche ritenute basilari ed accessorie per la trattazione dell'argomento prescelto. Le indicazioni bibliografiche, riportate in ordine alfabetico, potranno essere articolate in sotto-sezioni: 1) Letteratura e fonti critiche consultate; 2) Strumenti lessicografici; 3) Sitografia.

- *Eventuali appendici, tabelle, ecc.*: in questa sezione potranno essere riportati, grafici, schemi, e simili che supportano la tesi.

Qualora non si affronti la traduzione integrale di un testo, le parti saranno concordate con il relatore.

### **Tesi dissertative di altro ambito: teorico, storico, metodologico, linguistico o tematico**

La tesi si configura come l'esito di una ricerca scientifica originale – indicativamente di 80-100 cartelle da 2000 caratteri ognuna - avente per oggetto, in alternativa:

- questioni teoriche e/o metodologiche di interesse linguistico;
- argomenti di carattere tematico riconducibili alle letterature e/o culture dei paesi delle lingue studiate;
- argomenti riconducibili alle pratiche/problematiche della traduzione;
- altri argomenti di carattere tematico affrontati attraverso gli insegnamenti seguiti dallo studente nel corso del percorso di formazione magistrale e riconducibili alle problematiche della traduzione specialistica.

L'argomento della tesi nonché l'indicazione del relatore devono essere approvati dal Preside di Facoltà. Il correlatore verrà assegnato dal Coordinatore del Corso di Laurea, successivamente al colloquio con lo studente, in relazione alla lingua straniera prescelta; l'assegnazione verrà poi ratificata dal Preside di Facoltà. Allo studente verrà indicato, dalla Segreteria Studenti, il nominativo del correlatore assegnato.

La tesi, svolta in lingua italiana, dovrà essere corredata da una sintesi nella lingua straniera prescelta dallo studente; analogamente, le tesi svolte in lingua straniera, saranno corredate da una sintesi in lingua italiana.

La struttura della tesi, seguirà, sostanzialmente, lo schema seguente.

- *Sommario*: si tratta della sezione attraverso la quale si presenta la struttura della tesi, in tutte le sue parti, indicate con numerazione di pagina.

- *Introduzione*: finalizzata ad illustrare il progetto scientifico della tesi, scandito per motivazioni della scelta presa, obiettivi finali, metodologia critica adottata, riferimenti agli strumenti bibliografici adottati.

- *Capitoli*: eventualmente suddivisi in sottocapitoli, costituiscono lo spazio della tesi deputato alla trattazione dell'argomento di fondo e al raggiungimento dell'obiettivo di partenza attraverso la pratica metodologica indicata nell'Introduzione. Essi sono numerati nel modo seguente: 1., 2. ecc. Eventuali sottosezioni saranno così numerate, per esempio nel primo capitolo: 1.1., 1.2., 1.2.1. ecc.

- *Conclusioni*: da non confondere con un riassunto delle parti precedenti, con le conclusioni si tenterà un bilancio critico cercando di sottolineare la coerenza dell'obiettivo scientifico raggiunto con quello di partenza.

- *Riferimenti bibliografici*: in questa sezione verranno riportate le indicazioni bibliografiche ritenute basilari ed accessorie per la trattazione dell'argomento prescelto. Le indicazioni

bibliografiche, riportate in ordine alfabetico, potranno essere articolate nelle seguenti sotto-sezioni: 1) Letteratura e fonti critiche consultate; 2) Testi critici di approfondimento; 3) Sitografia.

- *Eventuali appendici, tabelle, ecc.*: in questa sezione potranno essere riportati, grafici, schemi, e simili che supportano la tesi.

- *Sintesi nella lingua straniera*: si tratta di una parte riassuntiva in lingua straniera, avente un'estensione massima di 10.000 caratteri. Scopo della sintesi è quello di indicare brevemente la tematica affrontata, attraverso quale metodologia e con quali risultati raggiunti.

Completa la struttura della tesi, essendone parte integrante, il sistema delle note. Inserite a fine pagina e ordinate numericamente per ogni singola sezione della tesi (Introduzione, Capitoli, ecc...) servono per indicare le varie tipologie di rimando bibliografico e possono costituirsi come spazio per sviluppare considerazioni ulteriori a margine dell'argomento specifico che si sta trattando in quella parte della tesi. Le note necessitano di rigore e puntualità nella loro realizzazione.

## **6. Impaginazione**

La tesi sarà scritta su fogli in formato A4 e con sistema preferibilmente Word. Le impostazioni principali sono le seguenti:

- Margini sinistro/destro 3 cm, superiore/inferiore 2.5 cm, testo giustificato;
- Carattere: Times New Roman, corpo 13 per il testo, corpo 11 per le citazioni di brani, corpo 10 per le note;
- Interlinea: 1,5 righe.

## **7. Copertina e frontespizio**

La copertina recherà le informazioni seguenti:

- Libera Università di Lingue e Comunicazione – IULM
- Facoltà di Interpretariato e traduzione
- Corso di Laurea magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza
- Curriculum Traduzione Specialistica
- Titolo della tesi di laurea magistrale
- Nome e cognome del candidato
- Nome, cognome e titolo accademico del relatore
- Nome, cognome e titolo accademico del Correlatore
- Anno Accademico in cui si sostiene l'esame di laurea

Il frontespizio riporterà le stesse informazioni della copertina.

## **8. Criteri tipografici e norme per i riferimenti bibliografici Libera Università di Lingue e comunicazione – IULM**

capoversi: si rientra a ogni capoverso di 1 (fuorché dopo le citazioni).

abbreviazioni: nel testo vanno evitate le abbreviazioni; si scriveranno per esteso le date, san, santo e santa (minuscolo se riferito alle persone, maiuscolo se riferito ad un edificio, es.: Davanti a San Guido), i nomi degli autori (es.: non “come scrive D. Attridge” ma “come scrive Derek Attridge”).

maiuscole: con l'iniziale maiuscola vanno scritti i secoli e i decenni, evitando di usare i numerali (il Novecento, gli anni Sessanta, ma il sec. XVIII in maiuscoletto), e i nomi di movimenti e di correnti letterarie (il Romanticismo, il Simbolismo, il Futurismo ma si scriverà: il simbolismo di Lucini, il futurismo di Palazzeschi, ecc.)

citazioni lunghe (superiori a 3 righe): vanno staccate dal testo, senza essere racchiuse da virgolette. Le citazioni di brani in prosa saranno composte in corpo minore (Times New Roman 11), con medesima singola e con margini rientrati rispetto allo specchio della pagina (sx 1; dx 1). Per le citazioni di versi si conta solo sx 1.

citazioni brevi di testo prosastico: vanno incorporate nel testo e poste fra virgolette doppie alte “ ”. I lineati (—) si useranno solo per segnalare gli incisi. Nelle citazioni interne al testo si omette il segno di interpunzione finale, se si tratta di una virgola, di un punto e virgola o di un punto; si indicheranno solo i punti esclamativi, interrogativi e di sospensione interni alla citazione, che saranno seguiti da un eventuale punto fermo dopo la chiusura delle virgolette (!” e non !”) Analogamente, andrà messo il punto dopo la chiusura di una parentesi: si scriverà !). e non !) ecc.). e non ecc.) Quando un inciso interrompe la citazione, eventuali segni di punteggiatura vanno segnati dopo il trattino di chiusura: “In realtà - argomenta l'autore -, è facile dimostrare”.

citazioni brevi di testo poetico: nelle citazioni incorporate nel testo o inserite in nota l'esistenza di eventuali capoversi va indicata con una sbarretta obliqua /, preceduta e seguita da uno spazio. In questo medesimo tipo di citazioni la sbarretta segna anche la divisione fra i versi; la divisione fra le strofe va indicata con la sbarretta doppia //. Citazioni, tagli interni vanno segnalati con tre puntini racchiusi da parentesi quadra. Va indicato, quando vi sia, anche il segno di interpunzione che precede o segue la parte espunta (ad es. . [...] oppure [...]). Non iniziare o chiudere la citazione con i puntini, se questi non appartengono al testo citato, eccetto che per citazioni di testi poetici di cui si citino parzialmente i versi iniziali o finali (ad es. “O buon Appollo, a l'ultimo lavoro / fammi del tuo valor sì fatto vaso”).

Le citazioni in lingua originale vanno inserite nel testo (o staccate, se sono più lunghe di tre righe, come quelle in italiano), con la traduzione in nota, tra virgolette “ ”, e con l'indicazione se si tratti di traduzione personale o, diversamente, con l'indicazione dell'edizione e del traduttore.

Es: “On parle souvent des rêves de la jeunesse. On oublie trop ses calculs. Ce sont des rêves aussi, et non moins fous que les autres”<sup>1</sup>

<sup>1</sup> M. Yourcenar (1982), p.330. “Si parla spesso dei sogni della giovinezza; si dimenticano troppo i suoi calcoli. Sono sogni anch'essi, e non meno folli degli altri.” M. Yourcenar (2002), p.57.

In bibliografia sarà possibile risalire ai testi di riferimento così citati:

YOURCENAR M. (1982), *Mémoires d'Hadrien* [1951], in *Œuvres romanesques*, Paris, Gallimard, “Bibliothèque de la Pléiade”.

YOURCENAR M. (2002), *Memorie di Adriano* [1951], trad. L. Storoni Mazzolani, Torino, Einaudi.

note:

Le note, numerate progressivamente, saranno inserite automaticamente a piè di pagina.

I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre dopo le virgolette e i lineati, ma prima dei segni di interpunzione (ad es.: “fammi del tuo valor s'è fatto vaso”<sup>1</sup>; Dante<sup>1</sup>). Nel caso di parentesi il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto [ad es.: è proprio la variazione di sostanza (o tradimento, scarto interpretativo)<sup>2</sup>]. In caso contrario, il richiamo va posto prima [ad es.: circoscrivere minuziosamente (nel caso di Stravinsky<sup>3</sup>)]. All'interno delle note non si va a capo.

I riferimenti bibliografici inseriti in nota avranno questa forma:

<sup>3</sup> J. N. Straus (1986), p.315.

Nella bibliografia finale si ritroverà il riferimento completo:

STRAUS J. N. (1986), “Recompositions by Schoenberg, Stravinsky, and Webern”, *The musical quarterly*, n.72/3, pp.301-328.

Ogni capitolo consegnato al relatore dovrà perciò essere accompagnato dalla bibliografia finale, che verrà arricchita via via nel corso della redazione della tesi.

abbreviazioni ammesse nelle indicazioni bibliografiche:

c. cc. (carta, -e); cap. capp. (capitolo, -i); cfr. (confronta); cit. (citato, -i); ed., edd. (edizione, -i); fasc. (fascicoli, -i); l. e. ll. cc. (luogo citato, luoghi citati); ms. mss. (manoscritto, -i); n. nn. (nota, -e); num. numm. (numero, -i); n. s. (nuova serie); p. pp. (pagina, -e); par. (paragrafo, -i); r., rr. (riga, righe); s. ss. (seguente, -i); s. a. (senza anno di stampa); s. d. (senza data); s. l. (senza luogo); s. i. t. (senza indicazioni tipografiche); s. v. (sub voce); vd. (vedi); vol. voll. (volume, -i).

Ivi e Ibidem non si mettono in corsivo (si ricorda che Ibidem si usa quando sono citati lo stesso titolo e la stessa pagina, ivi solo quando è citato lo stesso titolo, quindi dopo ivi va specificata la pagina).

bibliografia:

per le indicazioni bibliografiche contenute nelle note occorre attenersi ai seguenti criteri:

## **VOLUMI**

**Cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO**

**Iniziale del nome**

**anno di pubblicazione fra parentesi tonde**

**virgola**

**Titolo in corsivo**

**virgola**

**Eventuale menzione dell'edizione**

**virgola**

**Città**

**virgola**

**Editore**

**punto**

LESINA R. (1994), *Il nuovo manuale di stile*, 2<sup>a</sup> edizione, Bologna, Zanichelli.

AIROLDI G., BRUNETTI G., CODA V. (2005), *Corso di economia aziendale*, Bologna, Il Mulino.

**Quando si usa come testo di riferimento un'edizione successiva all'edizione originale bisogna usare la seguente indicazione:**

**Cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO**

**Iniziale del nome**

**anno di pubblicazione fra parentesi tonde**

**virgola**

**Titolo in corsivo**

**Anno della prima pubblicazione fra parentesi quadre**

**virgola**

**Città**

**virgola**

**Editore**

**punto**

GARCÍA MÁRQUEZ G. (2003), *El amor en los tiempos del cólera* [1985], Barcelona, Nuevas ediciones de Bolsillo.

**Quando il volume contiene il contributo di diversi autori ed ha uno o più curatori si indicano solo i nomi di questi ultimi, separati da virgole e seguiti da (ed.):**

GIUNCHI P. (ed.) (1990), *Grammatica esplicita e grammatica implicita*, Bologna, Zanichelli.

SHELLINGER P., HUDSON C., RIJSBERMAN M. (ed.) (1998), *Encyclopedia of the novel*, Chicago, Fitzroy Dearborn.

**Quando il volume è stato scritto da più di tre autori diversi si indica solo il primo seguito dall'abbreviazione "et alii":**

ROSSI M. et alii (1989), *L'Europa al di là del muro*, Firenze, Homo Novus

### **STUDI ALL'INTERNO DI VOLUMI:**

**non va messo alcuno spazio fra pp. e i numeri di pagina, per evitare che, cadendo alla fine della riga, i numeri finiscano a capo:**

CAMBIAGHI B. (2004), "La grammatica pedagogica tra norma e uso della lingua", in MILANI C., FINAZZI R. (ed.), *Per una storia della grammatica europea*, Milano, ISU, pp.15-25.

### **OPERE IN PIÙ VOLUMI**

#### ***INTERA OPERA***

WRIGTH S. (1968-78), *Evolution and the genetics of populations*, 4 voll., Chicago, Univ. of Chicago Press.

#### ***SINGOLO VOLUME***

**Indicare la data e il numero del volume:**



WRIGHT S. (1969), *Evolution and the genetics of populations*, vol. 2: *Theory of gene frequencies*, Chicago, Univ. of Chicago Press.

### **PIÙ VOLUMI DI UNO STESSO AUTORE**

ECO U. (1980), *Il nome della rosa*, Milano, Bompiani.

ECO U. (1988), *Il pendolo di Foucault*, Milano, Bompiani.

ECO U. (1994), *L'isola del giorno prima*, Milano, Bompiani.

### **OPERE TRADOTTE**

**Nel caso di opere straniere tradotte, segnalare il nome del traduttore e indicare la data della prima pubblicazione dell'opera fra parentesi quadre subito dopo il titolo:**

**autore in MAIUSCOLETTO**

**data di pubblicazione della traduzione fra parentesi tonde**

**virgola**

**Titolo dell'opera in corsivo**

**data della prima pubblicazione fra parentesi quadre**

**virgola**

**trad. + nome del traduttore**

**virgola**

**Città**

**virgola**

**Editore**

**punto**

GARCÍA MÁRQUEZ G. (1988), *Love in the time of cholera* [1985], trad. E. Grossman, London, Cape.

HUGO V. (2002), *Notre-Dame de Paris* [1831], trad. D. Feroldi, Milano, Feltrinelli.

GENETTE G. (1987), *Nuovo discorso del racconto* [1983], trad. L. Zecchi, Torino, Einaudi.

**Nel caso di testi consultati *online*, occorre fornire l'[URL](#) del documento racchiuso fra angolate:**

FELLEISEN M., FINDLER R.B., FLATT M., KRISHNAMURTHI S. (2003), *How to design programs: an introduction to programming and computing*, Cambridge, The MIT Press,  
<<http://www.htdp.org/>>, consultato il 14 gennaio 2018.

### **CONTRIBUTI ALL'INTERNO DI LIBRI**

**È necessario citare i singoli capitoli di libro consultati nel caso essi siano dotati di titolo distintivo, e il resto del volume non sia pertinente al vostro argomento, come mostrato nell'esempio (ricordare di mettere "in"):**

PHIBBS B. (1987), "Herrlisheim: diary of a battle", in *The other side of time: a combat surgeon in World War II*, Boston, Little Brown, pp.117-163.

**Quando la parte del libro che si vuole citare (capitolo, saggio ecc.) è scritta da un autore diverso dal curatore del volume, è necessario indicare anche il nome curatore, oltre al titolo della parte consultata:**



GOULD G. (1984), “Streisand as Schwarzkopf”, in PAGE T. (ed.), *The Glenn Gould reader*, New York, Vintage, pp.308-311.

MORPURGO TAGLIABUE G. (1956), “Aristotelismo e Barocco”, in CASTELLI E. (ed.), *Retorica e Barocco*, Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, Roma, Bocca, pp.119-196.

HYMES D. (1974), “Anthropology and Sociology”, in SEBEEK Th. (ed.), *Current trends in Linguistics*, vol. XII, *Linguistics and adjacent arts and sciences*, t.3, The Hague, Mouton, pp.1445-1475.

**Questa regola vale anche nel caso in cui la parte del libro che si cita sia l'introduzione o una qualunque altra sezione senza titolo distintivo (prefazione, postfazione, nota del traduttore ecc.).**

RIEGER J. (1982), Introduzione a *Frankenstein; or, The modern Prometheus*, di M. WOLLSTONECRAFT SHELLEY, Chicago, University Press of Chicago, pp.xi–xxxvii.

### **ARTICOLI**

**Come nel caso delle pagine, anche quando si indica il numero della rivista, non mettere lo spazio dopo “n.” per evitare che la cifra vada a capo.**

NOVAK W. J. (2008), “The Myth of the ‘Weak’ American State”, *American Historical Review*, n.113, pp.752-772.

GOODSTEIN L., GLABERSON W. (2000), “The well-walked roads to homicidal rage”, *New York Times*, 10 april, p.15.

MITCHELL A., BRUNI F. (2001), “Scars still raw, Bush clashes with McCain”, *New York Times*, 25 march, p.16, <<http://www.nytimes.com/2001/03/25/politics/25MCCA.html>>, consultato il 28 novembre 2018.

DOTTIN-ORSINI M. (1992), “Fin de siècle. Portrait de femme fatale en vampire”, *Littératures*, n.26, printemps, pp.41-57.

LAFFAY A. (1947), “Le récit, le monde et le cinéma”, *Les temps modernes*, n.21, juin, pp.1579-1600.

JEANNELLE J.-L. (2013), “Réadaptation”, CERISUELO M., LOMBARDO P. (ed.), *Critique*, “Cinélittérature”, n.795-796, août-sept., pp.613-623.

### **TESI DI DOTTORATO**

CHOI M. (2008), “Contesting *Imaginaires* in death rituals during the Northern song dynasty”, Tesi di dottorato, University of Chicago.

### **ENCICLOPEDIA**

*Grande Dizionario Enciclopedico UTET* (1990), 4<sup>a</sup> edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

## ***VOCI ALL'INTERNO DI ENCICLOPEDIA***

BERTINI A. (1990), "Primaticcio, Francesco", in *Grande Dizionario Enciclopedico UTET*, 4<sup>a</sup> edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

### **9. Presentazione e discussione della tesi**

Come già ricordato l'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione della tesi al cospetto di una Commissione d'esame formata dai docenti relatori e dai correlatori. Il relatore prenderà la parola per introdurre brevemente alla Commissione la ricerca svolta dallo studente, invitando quest'ultimo a illustrare il lavoro svolto. Il candidato procederà, dunque, all'esposizione seguendo di norma uno schema che tenga conto:

- delle ragioni alla base della scelta critica presa;
- dello sviluppo della ricerca condotta, soffermandosi su alcuni aspetti ritenuti particolarmente significativi;
- di una circostanziata sintesi finale circa gli obiettivi raggiunti.

L'argomentazione dello studente non dovrebbe superare i 15 minuti; lo studente risponderà poi alle domande poste dal proprio relatore o dagli altri membri della Commissione. Il correlatore interverrà rivolgendo una o più domande al candidato, che risponderà in lingua straniera. Lo studente potrà avvalersi per la presentazione della dissertazione di supporti elettronici (Power Point) fino ad un massimo di 10 slide compresa la copertina.

### **10. Valutazione della tesi**

Il voto di laurea è espresso in centodecimi (110/110) ed è dato dalla media dei voti relativi agli esami sostenuti nel Corso di laurea e il punteggio attribuito all'esame di laurea. Il punteggio complessivamente attribuibile alla tesi di laurea va da 0 a 11 punti.

Qui di seguito si riportano i criteri di valutazione adottati:

- 0 punti: tesi assolutamente carente. Insufficiente;
- 1-3 punti: tesi di portata tematica limitata o di sviluppo modesto. Sufficiente;
- 4-6 punti: tesi ben strutturata ma che necessita di approfondimenti. Buono;
- 7-9 punti: tesi ben strutturata, ben argomentata anche in lingua straniera. Ottimo;
- 10-11 punti: tesi di assoluto pregio per rigore nella documentazione, nella presentazione, scritta, orale, in lingua italiana e lingua straniera. Eccellente.

### **Schema dei punteggi derivanti dal curriculum: da 0 a 2 punti**

- Percorso di Doppio Diploma: 1,5 punti;
- Partecipazione non remunerata a Organi collegiali e/o a organismi del sistema di Assicurazione Qualità: 0,5 punti;
- Partecipazione al Comitato per le Pari Opportunità dell'Università IULM con durata pari almeno a 12 mesi: 1 punto;
- partecipazione certificata alle iniziative culturali "Badge of Honour" (almeno 4): 1 punto (assegnato a discrezione della Commissione – delibera del Senato Accademico del 16 marzo 2022)\*.

Milano, 12 novembre 2021 \*(Aggiornamento del 22 aprile 2022)